

## Allarme sulle Dolomiti, stagione sciistica a rischio



Strage di alberi in un versante del Trentino

# Quelle valli senza più alberi al Nord quasi un'apocalisse

Ardito, Arnaldi e Evangelisti alle pag. 8 e 9

# L'emergenza maltempo

## Quelle valli senza più alberi identità perduta di un popolo

►La devastazione del Nord, dalla Lombardia al Friuli: ►Il direttore della Protezione civile, Borrelli: 14 milioni di piante abbattute, decine di paesi isolati «Situazione apocalittica, dobbiamo agire subito»

### IL RACCONTO

**ROMA** Le cifre sono quelle di una guerra. A quasi una settimana dalle piogge torrenziali e dai venti da uragano (200 chilometri all'ora sul Monte Rest, in Carnia), metà delle Alpi italiane è ancora in piena emergenza. Dalla Lombardia al Friuli, passando per l'Alto Adige, il Trentino e il Veneto, ci sono decine di strade chiuse da frane, di frazioni evacuate, di ponti abbattuti da fiumi e torrenti gonfiati all'inverosimile. Decine di centri della Val di Fassa, del Bellunese e nella Carnia sono privi di corrente elettrica. Il totale degli alberi abbattuti è di circa 14 milioni. Accanto ai Vigili del Fuoco e ai volontari, in Cadore e in altre zone, lavora da giorni l'Esercito. I reparti del Genio sono intervenuti con scavatrici, cingolati, gruppi elettrogeni e autogru. Ancora una volta, come nell'alluvione di Firenze nel 1966, le Forze armate italiane celebrano il 4 novembre dando un aiuto concreto alla gente. La dimensione dell'emergenza è ormai chiara. «È una situazione apocalittica, ho visto tralicci piegati come fucilli, dobbiamo agire subito» ha affermato Angelo Borrelli, Direttore della Protezione Civile durante una visita a Belluno.

### IN GINOCCHIO

«Il Veneto è in ginocchio, dobbiamo aiutare subito la ripresa delle attività economiche. Il vero rischio che corriamo è lo spopolamento» ha aggiunto Luca Zaia, governatore del Veneto. Il dato più impressionante, e che risalta nelle immagini aeree, riguarda i boschi abbattuti dal vento. Nel solo Trentino, tra le valli di Sole, di Fiemme e di Fassa, sono stati sradicati o spezzati dalle raffiche circa tre milioni di alberi. Cifre analoghe, o poco inferiori, arrivano dall'Alto Adige, dal Bellunese e dal Friuli, dove ha subito gravi danni la Foresta di Tarvisio, tutelata da mille anni. Trecento chilometri più a ovest, a Valdisotto, in provincia di Sondrio, dodicimila abeti sono stati sradicati. Sembrano essere stati abbattuti da

una gigantesca falce gli abeti intorno al Lago di Carezza, in Alto Adige, una delle icone del turismo sulle Dolomiti. La stessa sorte, in Veneto, è toccata ai boschi dell'Altopiano di Asiago.

### L'ANIMA

Le acque del lago artificiale del Comelico, in Cadore, sono nascoste dai tronchi caduti. Il nuovo tunnel che collega il corso dell'Adige al Garda ha attenuato gli effetti della piena in Veneto, ma ha riempito il più vasto lago italiano di detriti e di tronchi.

I boschi delle Alpi, è importante ricordare, non offrono solo dei paesaggi suggestivi, o delle piacevoli mete ai turisti in cerca di camminate, di funghi o di incontri con i caprioli o con i cervi. Lo sfruttamento razionale del legno, soprattutto di abete rosso, dà lavoro a migliaia di addetti e rifornisce l'industria italiana del mobile. Se a Cortina, in Val Gardena e in Val di Fassa, da tempo, si vive soprattutto di turismo, per alcune zone del Trentino, del Bellunese e della Carnia l'industria del legno conserva un'importanza primaria. Il caso più noto è la Val di Fiemme, che si allunga da Cavalese e a Predazzo. Lo scrittore trentino Aldo Gorfer, negli anni Sessanta, ha definito i boschi della valle, ai piedi delle Pale di San Martino e dei Lagorai come una "miniera verde", sfruttata da secoli in maniera razionale. «Più di metà degli alberi caduti in Trentino, purtroppo, sono qui da noi - spiega Bruno Crosignani, direttore dell'ufficio forestale delle valli di Fiemme e di Fassa - Parliamo di 700.000 o 800.000 metri cubi di legname, pari alla quantità che normalmente viene tagliata in sette-otto anni. È presto per fare una stima seria dei danni, ma per l'intero Trentino si dovrebbe trattare di una cifra tra i 10 e i 20 milioni di euro».

### INDOTTO

In Val di Fiemme, tra operai forestali, boscaioli, guardie forestali e addetti alle segherie lavorano nell'industria del legno oltre 400

persone. A Ziano, nel cuore della valle, lavora la più grande segheria italiana. È un impianto ad altissima tecnologia, dove i tronchi vengono sottoposti a una TAC per verificare che non contengano chiodi, e vengono tagliati secondo le indicazioni di un computer. «Non rischiamo certamente di restare senza lavoro - prosegue Crosignani - Per tre o quattro anni, qui da noi, ci sarà da fare più del solito, prima per recuperare i tronchi caduti, e poi per ripristinare i corsi d'acqua e le strade forestali».

«Il vero problema sarà economico. Sul mercato, dal Trentino e dal resto delle Alpi, arriverà molto più legname di prima. Il prezzo, che oggi per l'abete rosso è intorno ai 100 euro al metro cubo, calerà certamente».

L'unica notizia positiva, in queste ore, riguarda gli abeti "di risonanza", quelli usati da Antonio Stradivari, e da centinaia di liutai dopo di lui, per costruire violini e altri strumenti di grande pregio.

«Temevamo che i danni fossero più gravi - conclude Bruno Crosignani - Invece la parte della Foresta di Paneveggio che ospita questi abeti di qualità straordinaria sembra avere resistito meglio del resto». Per i liutai e i musicisti di tutto il mondo, il legname di Fiemme resterà una risorsa preziosa.

**Stefano Ardito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SRADICATA LA "MINIERA VERDE" TRA TRENTINO E VENETO: ECONOMIA IN GINOCCHIO. RIAPRONO LE SEGHERIE MA CROLLA IL PREZZO DEL LEGNO**

**14**

**14 milioni di alberi abbattuti in pochi giorni per il maltempo che sta flagellando l'Italia e le zone boschive del Nord con venti anche a 200 km/h**

**800**

**Le migliaia di metri cubi di legname abbattuto nel solo Trentino, pari alla quantità che normalmente viene tagliata in 7-8 anni**



**PASSO VEZZENA** Distrutta la meravigliosa foresta della Grande Guerra, sulle Prealpi vicentine, al confine tra l'altopiano di Lavarone e l'altopiano dei Sette Comuni



**CADORE**  
Diga del Cornelico in Val Vissende, Belluno, intasata dai tronchi



**ASIAGO**  
La devastazione nel comprensorio sciistico di Le Melette



**LAGO DI CAREZZA**  
Disastro intorno all'iconico lago alpino: persa la corona "verde"



**VALTELLINA**  
La violenta tromba d'aria ha abbattuto 12mila abeti rossi



**VAL D'EGA**  
Vigili del fuoco all'opera ai piedi delle maestose Dolomiti

